

Riparte un difficile dialogo tra governo e sindacati

Non erano mancati, nelle scorse settimane, i segnali di una pur faticosa ripresa del dialogo tra i cinque sindacati scuola 'rappresentativi' (Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda) e il Governo, dopo il lungo black-out seguito all'approvazione della Buona Scuola.

Per esempio l'elezione quasi unanime del presidente del CSPI nella persona dell'ex leader della Cisl Francesco Scrima, e la richiesta (non obbligatoria) allo stesso CSPI, da parte del ministro Giannini, di un parere sulle nuove classi di concorso.

La scorsa settimana un deciso passo avanti è stato fatto con l'accordo, o forse un pre-accordo, intervenuto tra Governo e sindacati (la Gilda non lo ha sottoscritto, ma non ha lasciato il tavolo delle trattative) sulla mobilità del personale docente per l'anno scolastico 2016-2017.

In sostanza i sindacati hanno ottenuto per tutto il personale di ruolo di *"potersi muovere, secondo preferenza, da una scuola all'altra mantenendo la titolarità su sede (all'interno del Comune e all'interno della Provincia) e da un territorio all'altro (Provincia o ambito) nell'intero Paese, senza vincoli temporali, superando le rigidità della legge 107/15"*, come riassume un soddisfatto, ancorché guardingo Mimmo Pantaleo, segretario della Flic Cgil.

Ma tutti i sindacati, nel medesimo tempo, sottolineano la loro totale indisponibilità a qualunque forma di chiamata diretta dei docenti da parte dei dirigenti scolastici (Pino Turi, leader della Uil scuola, sostiene che solo in questo modo si *"tutela la persona"* del docente).

La trattativa proseguirà ora alla ricerca di una non facile conciliazione tra quanto dispone la legge (comma 79: *"A decorrere dall'anno scolastico 2016/2017, per la copertura dei posti dell'istituzione scolastica, il dirigente scolastico propone gli incarichi ai docenti di ruolo assegnati all'ambito territoriale di riferimento, prioritariamente sui posti comuni e di sostegno, vacanti e disponibili"*) e la richiesta unanime dei sindacati che venga predisposta *"una graduatoria per titoli evitando qualsiasi discrezionalità da parte del dirigente scolastico"*.

Forse una soluzione potrà essere trovata interpretando quanto dispone la parte finale del citato comma 79, dove si dice che il DS farà le sue proposte di incarico *"anche tenendo conto delle candidature presentate dai docenti medesimi."*